

## Alto E Basso Visioni In Parallelo Del Territorio Modenese Ediz Italiana E Inglese

This book presents the results of the first systematic archaeological study of Roman peasants. It examines the spaces, architecture, diet, agriculture, market interactions, and movement habitus of non-elite rural dwellers in a region of southern Tuscany, Italy, during the Roman period. Volume 1 presents the excavation data from eight non-elite rural sites including a farm, a peasant house, animal stall/work huts, a ceramics factory, field drains, and a site of uncertain function, here framed as individual chapters complete with finds analysis. Volume 2 examines this data synthetically in thematic chapters addressing land use, agriculture, diet, markets, and movement. The results suggest a different, more sophisticated Roman peasant than heretofore assumed. The data suggests that Roman peasants particularly in the first century BC/AD built specialized sites distributed throughout the landscape to maximize use of diverse land parcels. This has important implications for the interpretation of field survey data, the estimate of rural demographics from that survey, and assumptions about the long-term changes to human settlement. It also points to an important moment of agricultural intensification in this period, a contention beginning to be supported by other studies. The project also identified sophisticated systems of land use, including crop rotation and an important investment in animal agriculture. This work presents the first systematic data from Roman Italy for rural consumption, tracking the fine wares made at a production site to local sites nearby. This supports the largely theoretical problematizing of the so-called consumer city model and suggests the potential importance of rural aggregate demand. Movement studies, based on finds from the sites themselves, describe a more mobile population than anticipated, engaged in quotidian and long-distance movement patterns, supported by the small but steady stream of imports and exports into and out of this seemingly liminal region. The book concludes by addressing the implications of this new data for major questions in Roman social and economic history.

This book takes its inspiration from a seminal essay by Carlo Ludovico Ragghianti, the great art historian and critic, on the temporality of the image and the "processing" character of vision, examining cinema, art, dance, and architecture.

365.717

Alto e bassovisioni in parallelo del territorio modeneseQualità certificazione competitività. La norma ISO 9001 (Vision 2000) e la guida ISO 9004: la nuova frontiera della qualità. Con CD-ROMHOEPLI EDITOREVision and the Visionary in RaphaelPenn State Press

L'autore, medico studioso dei fenomeni del magnetismo animale indagati da Mesmer, rivisita le origini della magia alla luce di quelle nuove scoperte. Non rinuncia alla fede, o almeno alla possibilità, di un'influenza diretta divina sui fenomeni profetici, ma cerca di illuminare con le nuove conoscenze scientifiche tutte le testimonianze storiche di quei fenomeni di sonnambulismo e di profezia di grado inferiore. In questo volume, pubblicato nel 1854, tratta in particolare della magia in Egitto, in Israele, in Grecia e a Roma.

The years 1676 and 1774 marked two turning points in the social and legal treatment of madness in England. In 1676, London's Bethlehem Hospital expanded in grand new premises, and in 1774 the Madhouses Act attempted to limit confinement of the insane. This study explores almost a century of the English history of madness through the texts of five poets who were considered mentally troubled according to contemporary standards: James Carkesse, Anne Finch, William Collins, Christopher Smart and William Cowper were hospitalized, sequestered or exiled from society. Their works cope with representations of insanity, medical definitions or practices, imputed illness, and the judging eye of the 'sane other', shedding new light on the dis/continuities in the notion of madness of this period.

L'Impresa di assicurazione lega la sua esistenza alla continua e costruttiva partecipazione al mercato assicurativo. Invero essa nasce quando i promotori della sua istituzione valutano la possibilità della stessa di inserirsi in quest'ultimo e dimostrano che essa dispone delle risorse, delle capacità e delle abilità per competere validamente con le altre imprese già presenti nello stesso. Dalla sua entrata iniziale nel mercato assicurativo e nel corso della sua esistenza essa fa leva sullo sviluppo delle sue capacità e competenze per competere con le imprese sue dirette concorrenti e trasformare le opportunità che esso offre in vantaggio competitivo. La realizzazione del vantaggio competitivo, il suo mantenimento e, ove le condizioni lo consentano, il suo sviluppo nel tempo è la condizione fondamentale richiesta per perseguimento del fine istituzionale dell'Impresa di Assicurazione: la creazione di soddisfacenti correnti di valore nel tempo. In vista del perseguimento del suo fine istituzionale l'Organo di Governo dell'Impresa di Assicurazione, con il supporto del Top Management, decide nel tempo gli Obiettivi di lungo periodo da raggiungere e, coerentemente ad essi, la Strategia da perseguire per il loro raggiungimento. Decidere la Strategia dell'impresa di assicurazione vuol dire fondamentalmente decidere in quali mercati e segmenti del mercato assicurativo essa intende operare, con quali prodotti assicurativi soddisfare i bisogni di sicurezza degli assicurati, in quali modi rendere possibile agli assicurati l'accesso all'acquisto dei prodotti assicurativi offerti ed ai servizi pre e post-vendita forniti in via complementare ai primi durante il periodo sul quale si estende la copertura del rischio.

Presentata in questi termini la Strategia dell'Impresa di Assicurazione sembra coincidere con la sua Srategia di Marketing, in realtà tra la Strategia Corporate dell'impresa di Assicurazione e la sua Strategia di Marketing c'è una stretta integrazione ma non una piena sovrapposizione, come erroneamente potrebbe credersi. La ragione della differenza può essere agevolmente colta quando si ponga attenzione sul fatto che la realizzazione della Strategia Corporate dell'impresa di assicurazione si basa sulla decisione e sulla implementazione delle Strategie e delle Politiche funzionali, che fondamentalmente riguardano sia il Marketing che le funzioni Tecnico-Assicurativa, Finanziaria, Risorse Umane, Sistema Informativo, Servizi amministrativi e generali. Dall'Introduzione dell'Autore

La neuroestetica computazionale è la nuova disciplina che integra il neuromarketing, la psicologia e le scienze informatiche per sviluppare contenuti digitali allineati alle caratteristiche psicografiche, come i tratti di personalità, degli utenti. Neuroestetica computazionale è il termine coniato da Mattia Martone, co-fondatore del centro di ricerca PXR Italy, per legittimare la nascita di questa disciplina innovativa. Il libro presenta una struttura divisa in due macrosezioni. La prima descrive il concetto di estetica dei contenuti nella società digitale odierna, caratterizzata dai fenomeni della personalizzazione e dei big data, e delinea le origini della neuroestetica computazionale. La seconda macrosezione illustra gli approcci psicologici all'estetica dei contenuti che si sono susseguiti nel corso del tempo. Il testo rappresenta il punto di origine di una disciplina destinata ad arricchire il mondo del marketing digitale (e non solo) poiché fornisce le basi per lo sviluppo di prodotti e servizi disruptive.

Nel dedalo della multicittà le multinazionali, dopo la messa al bando dei sindacati, sono dotate di confraternite, che hanno ruoli di mero supporto spirituale. Luca Colosimo, il Custode dell'Epica della Buna, viene incaricato di creare una storia plausibile all'esterno. È l'inizio di un'indagine che somiglia molto a un viaggio iniziatico, tra centurie di Nostradamus, rivelazioni

intime e la scoperta di una confraternita diversa da tutte le altre.

Lo Zohar, tradotto dalla versione integrale di De Pauly, nella sua prima parte, di commento alla Genesi: sezioni Vayera, Haya Sara, Toldoth Isaac e Vayeze, dal foglio 97a al foglio 165b. "Alla nascita gli hanno amputato l'etica". Così viene descritto Gordon Gekko nel celebre Wall Street. Nei film e nelle serie televisive, le persone ricche sono spesso rappresentate in maniera negativa: ciniche, avide e senza cuore. Ma come sono invece nella realtà e soprattutto cosa pensa veramente la gente di loro? Se molti libri sono stati scritti sugli stereotipi che riguardano minoranze e specifici gruppi sociali, nessuno studio approfondito è però mai stato compiuto sui pregiudizi verso le persone facoltose. In questo libro Rainer Zitelmann esamina per la prima volta in maniera comparata gli atteggiamenti nei confronti della ricchezza e dei ricchi in cinque paesi occidentali: Francia, Germania, Gran Bretagna, Italia e Stati Uniti. Dalle risposte date nei sondaggi emergono interessanti discrepanze tra i paesi, ma alcune differenze si trovano anche all'interno dei paesi stessi, considerati l'età, il genere, il reddito o il livello d'istruzione delle persone che hanno partecipato all'indagine. Nel libro viene inoltre sviluppato un Indice dell'invidia sociale che denota come molti pregiudizi nascano anche da un'errata percezione delle dinamiche economiche e da un diffuso sentimento anticapitalista.

Prima grande rassegna in Italia dedicata al crossover tra arti visive e musica dal 1967 ad oggi. Opere di: Franz Ackermann, Carlos Amorales, Andy Andy, Devendra Banhart, Matthew Barney, Matteo Basilé, Jean-Michel Basquiat, Davide Bertocchi, Edo Bertoglio, Marc Bijl, Peter Blake, David Byrne, Paolo Chiasera, Francesco Clemente, Anton Corbijn, Giacomo Costa, Gregory Crewdson, Chris Cunningham, Nicola Di Caprio, Dubossarsky+Vinogradov, Marcel Dzama, Gabriela Fridriksdottir, Daniele Galliano, Luigi Ghirri, Robert Gligorov, Timothy Greenfield-Sanders, Richard Hamilton, Keith Haring, Damien Hirst, Robert Indiana, Vénera Kastrati, Mike Kelley, Richard Kern, Scott King, Mark Kostabi, David LaChapelle, Marco Lodola, Robert Longo, Liisa Lounila, Robert Mapplethorpe, Christian Marclay, Duane Michels, Bartolomeo Migliore, Joan Morey, Vik Muniz, Yoshitomo Nara, Carsten Nicolai, Manuel Ocampo, Occhiomagico, Yoko Ono, Tony Oursler, Eric Parker, Perazzoli+Innamorato, Raymond Pettibon, Cristiano Pintaldi, Mario Schifano, Julian Schnabel, Andres Serrano, Floria Sigismondi, Jürgen Teller, Wolfgang Tillmans, Fabio Torre, Maurizio Vertugno.

Through an examination of nineteenth- and twentieth-century theoretical work and novels, Della Coletta presents an authoritatively original recasting of the notion of the historical novel. Della Coletta's analysis of these novels suggests that genres are ideological units molded by culture and history, and that current ideologies shape the literary representation of the historical past. This innovative case study thus illuminates not just the twentieth-century Italian historical novel but also the function of literary genres as a whole.

100.773

Il romanzo *Un quarto a mezza notte* è una lettura coinvolgente e carica di colpi di scena che racconta la storia di un ragazzo ribelle alla ricerca di se stesso e tormentato da fantasmi. Nato e cresciuto in una famiglia da una mamma single che si barcamena tra il lavoro e la necessità di iniziare una nuova vita sentimentale, la sua educazione viene delegata all'anziana nonna e allo zio, gravemente infermo. Il protagonista fuggirà dalle costrizioni della vita in quella casa e andrà lontano, portando con sé i suoi malesseri. Nella fuga verso altri lidi egli scoprirà il sesso ed una nuova dimensione esistenziale, sempre accompagnato da fantasmi reali e presunti. Il finale a sorpresa è nello stile dell'autrice, sempre maestra nel sorprendere il lettore... da leggere.

Collana *Antico/Futuro* diretta da Claudio Varagnoli Il volume riunisce gli atti del convegno *Ricostruzioni: Marsica 1915, L'Aquila 2009*, organizzato con il Comune di Pescina (AQ) il 17 gennaio 2015 dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e dall'Università di Chieti-Pescara "G. d'Annunzio". La manifestazione rientrava nel quadro delle numerose attività che varie istituzioni pubbliche hanno organizzato per il centenario del grande terremoto del 1915. L'attenzione per l'anniversario di questo sisma – che danneggiò seriamente un ampio settore dell'Italia centrale – ha soprattutto riguardato la Marsica, territorio dell'Abruzzo prossimo all'Aquila, città colpita nel 2009 da un altro terremoto che ha causato ingenti danni. Proprio questa adiacenza geografica consente di legare, in un percorso ideale, un secolo di distruzioni e ricostruzioni, e tentare di farne emergere aspetti salienti: per stimolare il confronto tra studiosi di varia estrazione sul nostro grado di conoscenza storica dei processi che hanno modificato sostanzialmente i paesaggi a seguito dei grandi terremoti e per verificare la maturità del dibattito su un argomento tanto complesso. Il fine prioritario di questa operazione è di natura didattica, legato al tentativo di rappresentare aspetti delle grandi difficoltà legate alle ricostruzioni "pesanti". Quindi convincere della necessità di evitarle, mostrandole come esse sono nella realtà: necessario complemento (e spesso completamento) delle distruzioni, e quindi esse stesse richiamo a favore della lungimirante azione preventiva. Testi di: Maurizio Di Nicola, Andrea Tertulliani, Sergio Castenetto, Nicola Tullo, Fabrizio Terenzio Gizzi, Maria Rosaria Potenza, Cinzia Zotta, Fabrizio Galadini, Clara Cipriani, Alberto Clementi, Raffaele Colapietra, Antonio Maria Socciarelli, Maurizio D'Antonio, Alessandra Vittorini, Claudio Varagnoli, Clara Verzazzo, Lucia Serafini, Aldo Pezzi, Paolo Emilio Bellisario, Rosanna Tuteri, Emanuela Ceccaroni, Fabio Redi, Francesco Porcelli, Riccardo Trezzi, Ada di Nucci, Natascia Ridolfi.

Examining the key works of Buzzati and Morante, Siddell looks at two coexisting and conflicting approaches: one which defined place as an outcome of individual perception, and another in which place is understood as an arrangement of locations separate from the individual. The progression of Buzzati's texts from plausible indications of location to perception-bound space is examined, as is Morante's use of enclosed spaces as the basis of a conceptualisation of elsewhere, paying attention to the contrast and interaction between opposing constructs of place.

"Studies Raphael's images of supernatural phenomena, including apparitions and prophetic visions, within their contemporary artistic and religious contexts. Asks how a fundamentally naturalistic style of painting like that of the Italian Renaissance can accommodate representations of the supernatural without self-contradiction"--Provided by publisher.

*Agonistes* comprises a collection of essays presented by his friends and colleagues to Denis O'Brien, former Directeur de recherche at the Centre Nationale de Recherche Scientifique, representing the full range of his scholarly interests in the field of ancient philosophy, from the Presocratics, through Plato, Aristotle and Hellenistic philosophy, to Plotinus and later Neoplatonism. The honorand himself leads off with a stimulating Apologia, sketching the development of his scholarly interests and dwelling on the issues that have chiefly concerned him. The contributions then follow in chronological order, under four headings: I From the Presocratics to Plato (Frère, Brancacci); II From Plato to the Stoics (Brisson, Casertano, Dixsaut, Kühn, McCabe, Narcy, Rowe, Goulet); III Plotinus and the Neoplatonist Tradition (O'Meara, Sakonji, Gersh, Steel, Dillon, Smith); IV Saint Augustine and After (Pépin, Rist, Brague/Freudenthal). They comprise a significant representation of the most distinguished scholars both on the continent and in the British Isles, and fairly represent the wide influence which Denis O'Brien has had

on his contemporaries. The volume includes also a full bibliography of O'Brien's works.

«L'uomo, senza utopia, precipita nell'inferno di una quotidianità che lo espropria di ogni significato e lo uccide poco a poco; ma non appena mette mano alla realizzazione di quella utopia, al tempo stesso prepara le condizioni per una quotidianità sempre più atroce». Così, più di vent'anni fa, il matematico, mediattivista e futurologo prematuramente scomparso nel 2013 Antonio Caronia (1996, p. 58), riassumeva il nesso inscindibile che lega, come in un inquietante nastro di Moebius, le utopie alle distopie.

1862.179

Ugo Foscolo's Tragic Vision in Italy and England examines an underexplored aspect of Foscolo's literary career: his tragic plays and critical essays on that genre.

This major intellectual biography illuminates the personal and historical events of Descartes's life, from his birth and early years in France to his death in Sweden, his burial, and the fate of his remains.

Concerned not only with historical events but also with the development of Descartes's personality, Rodis-Lewis speculates on the effect childhood impressions may have had on his philosophy and scientific theories. She considers in detail his friendships, particularly with Isaac Beeckman and Marin Mersenne. Primarily on the basis of his private correspondence, Rodis-Lewis gives a thorough and balanced discussion of his personality. The Descartes she depicts is by turns generous and unforgiving, arrogant and open-minded, loyal in his friendships but eager for the isolation his work required. Drawing on Descartes's writings and his public and private correspondence, she corrects the errors of earlier biographies and clarifies many obscure episodes in the philosopher's life.

[Copyright: e9111dbdb77f8544984249385e754f36](https://www.amazon.com/dp/e9111dbdb77f8544984249385e754f36)